

IMPARARE SI PUO': HARRY POTTER INSEGNA



Figura 1: Harry Potter, l'apprendista mago più famoso al mondo

Per aiutare a scoprire il proprio metodo di studio questa volta si è scomodato – si fa per dire – niente meno che Harry Potter. Il protagonista della saga più famosa al mondo ha infatti fatto da guida in questo percorso extrascolastico rivolto agli studenti delle classi quinte della scuola primaria.

Come? E' presto detto: in apertura di ogni incontro i ragazzi sono stati accolti dall'apprendista mago uscito dalla penna della Rowling.

Una sequenza del film tratto da "Harry Potter e la pietra filosofale" ad ogni lezione ha insomma introdotto i corsisti nel mondo magico del castello di Hogwarts, per invitarli concretamente a fare. In una similitudine che pare calzante: perché se Harry Potter era chiamato a scoprire i propri poteri magici che non sapeva di avere, loro sono stati chiamati a scoprire le proprie abilità con il pc. Abilità che vanno poi affinate ed esercitate, al fine di comprendere le personali preferenze nei diversi stili di apprendimento.



Figura 2: La sequenza del film "Harry Potter e la pietra filosofale" per introdurre ogni incontro



Figure 3 e 4: Una caccia al tesoro per conoscere gli ambienti del castello

Il successo scolastico è in questo caso la posta in gioco. Insieme, va aggiunto, alla fiducia in se stessi: una meta da raggiungere anche grazie a curiosità e gusto per la scoperta. Questo in sostanza il messaggio principale del PON "Mappe concettuali, scuola primaria", che ha impegnato come esperta Marcella Assolari, affiancata da Graziana Cuni. Loro il compito di guidare il gruppo, partendo da una introduttiva caccia al tesoro, voluta per conoscere gli ambienti del castello, ovvero le diverse aule dove di volta in volta poter per svolgere le diverse attività.

Ma caccia al tesoro anche per aiutare i corsisti a conoscersi sostenendo alcune prove di gruppo.



Figure 5 e 6: Fondamentale il lavoro di squadra

Le torri del castello di Harry Potter sono così diventate le loro tappe di apprendistato. E ciascuna ha rappresentato una proposta e un avvio al formarsi di una competenza.

Tappa numero uno la torre delle “mappe concettuali”, esplorata attraverso l’analisi dei personaggi e degli elementi magici.

Quindi è stata la volta della casa denominata “Prendi Nota” in cui i ragazzi hanno sperimentato l’abilità di ricercare informazioni per analizzarle e strutturarle costruendo tabelle.

Da qui si è avanzati verso la casa “Leggi per me” dove i ragazzi sono stati addestrati all’uso di una sintesi vocale.



Figure 7-8-9: Non c’è tempo per la noia. A scuola, come nel castello scozzese di Harry Potter

A conclusione del viaggio quella casa della “Matematica facile”, dove sono stati esplorati strumenti per agevolare i calcoli.



Figure 10 11: Conosci te stesso: fondamentale se si vuole imparare ad apprendere

Punto di partenza del percorso, lo si diceva, quell’assunto pedagogico ormai universalmente riconosciuto: non esiste un percorso “uguale per tutti”. Ed è dovere degli adulti, esperti della scuola *in primis*, proporre strategie di apprendimento diversificate, flessibili e capaci di sfruttare canali sensoriali diversi.

E se questo è valido per tutti gli studenti, lo è ancor più – tanto da diventare condizione *sine qua non* – per coloro che appaiono più fragili: è a loro che vanno presentate strategie e strumenti, in grado di sfruttare potenzialità e punti di forza.

L’obiettivo è quello di permettere a ciascuno di scoprire un approccio allo studio disciplinare il più possibile congeniale a se stessi, al proprio essere e al proprio modo di apprendere.

Funzionale l’uso del computer e di software specifici, nati espressamente per la didattica. Sono stati presentati – solo per citarne alcuni - VUE, LEGGI X ME, PdfXChangeViewer -, con l’intento di lavorare su documenti digitalizzati del docente ma anche reperibili in rete o forniti da testi scolastici. Strumenti insomma capaci di agevolare il percorso di apprendimento e fornire ai ragazzi la possibilità di sviluppare abilità e competenze che saranno fondamentali per l’intero futuro scolastico e lavorativo.



Figure 12-13: Conoscere PC e software didattici aiuta ad imparare meglio



Figura 14: Il gruppo dei 14 corsisti: modulo PON "Mappe concettuali, scuola primaria"

Come Harry Potter i 14 corsisti (il modulo si è svolto nel mese di giugno, a scuola ormai conclusa) si sono mossi seguendo il cosiddetto metodo della "ricerca-azione". Puntuale l'alternanza di attività al computer e discussione. In coppia e in gruppo c'era – di volta in volta – da costruire il castello, personalizzare la bacchetta magica, creare un'originale pozione.

Insomma, nelle aule di Alzano Lombardo, come negli ambienti della Scuola di Magia e Stregoneria di Hogwarts, in Scozia. Al bando noia e costrizione. Harry Potter insegna.